



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEON BATTISTA ALBERTI"

Via A. Pillon n. 4 - 35031 ABANO TERME (PD) Tel. 049 812424 - Fax 049 810554
Cod. meccanografico PDIS017007 – Cod. fiscale 80016340285
sito web: <http://www.istitutoalberti.gov.it>
e-mail: pdis017007@istruzione.it – PEC: pdis017007@pec.istruzione.it



Prot. e data vedere segnatura



Al Collegio Dei Docenti

E p.c.

Al Consiglio d'Istituto

Ai Genitori Agli Alunni

Al Personale Ata

Agli Atti

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
2. il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. *il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;*
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO

delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dal Servizio socio-sanitario del territorio;

delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti la valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) e dei percorsi di miglioramento individuati (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni);

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'elaborazione del POF triennale 2019/2020-2020/2021-2021/2022

nel quale si delinea l'identità culturale, educativa e formativa dell'istituto, si indicano le scelte strategiche condivise per lo sviluppo dei progetti e attività delle scuole e, coerentemente, si formulano alcune linee di gestione e amministrazione.

La progettazione deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi delle Indicazioni Nazionali, declinati nei curricoli disciplinari e nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa che tengono conto delle caratteristiche e specificità dei diversi ordini di scuola e del contesto socio-economico.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PDM) di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si considerino le seguenti indicazioni.

Principi educativi.

Il Piano triennale dell'offerta formativa, nel delineare un profilo dei *bisogni formativi dello studente in ingresso*, dovrà esplicitare i *fondamentali principi educativi condivisi* cui si ispira l'Istituto e formalizzare le *competenze chiave del profilo in uscita*, sulla base delle indicazioni nazionali, per le cinque aree fondamentali di sviluppo: metodologica, logico- argomentativa, linguistica e comunicativa, storico- umanistica, scientifica matematica e tecnologica.

Tutte le attività devono porsi come traguardo le Competenze Chiave di Cittadinanza riviste nella raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22.05.2018, di seguito riportate: competenza alfabetica funzionale, competenza linguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale, competenza sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale. *Competenze trasversali attese*: competenze linguistiche, metacognitive (imparare a imparare), relazionali, attitudinali (autonomia e creatività), competenze digitali e di cittadinanza attiva;

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale 2019/2022 deve porsi in continuità con il documento precedente valorizzando i risultati finora conseguiti.

Arricchimento dell'offerta formativa.

I progetti, annualmente definiti e approvati dal Collegio dei Docenti e, per la parte finanziaria, dal Consiglio di Istituto, potranno essere realizzati con ricorso alle risorse dell'organico potenziato e dell'autonomia o a risorse esterne. L'offerta dovrà contribuire a delineare l'identità formativa dell'Istituto. I progetti si articoleranno secondo le consuete linee progettuali già attivate negli anni precedenti (*percorsi di orientamento; attività teatrali; laboratori scientifici; potenziamento delle lingue straniere anche finalizzato al conseguimento di certificazioni, ...*).

Didattica inclusiva.

Il PTOF è da strutturare in linea con il D.Lgs n. 66/2017, secondo il quale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti" e con Il Piano d'Inclusione. Si curerà il potenziamento delle attività di inclusione individuando gli interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.

In questa prospettiva dovranno essere definiti i seguenti aspetti:

- attività volte a curare un clima di classe accogliente, impegnato, rispettoso e cooperativo;
- sostegno alla partecipazione studentesca;
- attivazione di opportunità di ascolto scolastico;
- predisposizione di protocolli per l'accoglienza e per l'elaborazione dei PDP per gli studenti in situazione di BES o DSA;
- attività di recupero e sostegno agli apprendimenti;
- formazione specifica del personale sui temi dell'inclusione e della gestione delle dinamiche relazionali del gruppo classe;
- attività volte a garantire il successo scolastico di tutti gli allievi inclusi quelli con bisogni educativi speciali, con talenti particolari, iperdotati.

Il Piano dell'Offerta dovrà prevedere percorsi curricolari e di ampliamento della proposta Formativa che garantiscano pari opportunità tra i diversi indirizzi e le classi; dovrà prevedere il rafforzamento della progettazione a livello di consiglio di classe, del ruolo dei dipartimenti per la creazione di un sistema di prove comuni tra classi parallele e dovrà prevedere attività al fine di sostenere l'iniziativa di gruppi di docenti per l'innovazione metodologica e didattica.

Ai fini dell'elaborazione del PTOF, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile:

- sostenere la cultura della valutazione degli apprendimenti e dei risultati per aumentare la motivazione e per migliorare;
- sostenere percorsi trasversali alle discipline per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza (comunicare in lingua italiana ,sviluppare la passione per la lettura, conoscere lingue straniere, attuare il CLIL, sviluppare competenze matematico scientifiche ,capacità di utilizzare strumenti informatici, sviluppare capacità motorie-sportive, sviluppo di capacità critiche, ...);
- avere come punto fermo il miglioramento degli esiti scolastici con la diffusione di metodologie di didattica attiva ed interattiva, con modalità laboratoriale ed utilizzo dei laboratori, il rafforzamento e miglioramento delle modalità di recupero e potenziamento, in orario curricolare limitando la collocazione di tali attività in modo preponderante all'extracurricolare;
- utilizzare la risorsa dell'organico dell'autonomia per l'articolazione flessibile del gruppo classe, al fine di garantire attività laboratoriali, per gruppi di livello e attivare percorsi di recupero e potenziamento per il miglioramento;
- rafforzare ed integrare l'orientamento in entrata e il ri-orientamento in classe prima. Garantire attività strutturate di orientamento per il biennio dell'istituto tecnico economico e in uscita per tutti gli studenti;
- diffondere la cultura del rispetto di se stessi, degli altri, dell'ambiente, delle regole di convivenza e della legalità tra gli studenti in base alla loro età, attraverso l'esperienza, la didattica quotidiana e percorsi mirati (Sicurezza ,Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo, Cittadinanza e Costituzione, ad esempio). In tale ambito va rinsaldata l'alleanza educativa tra scuola – famiglia – studenti - territorio che devono collaborare insieme per raggiungere tali mete e vanno dati spazi di partecipazione attiva agli studenti;
- sostenere l'utilizzo consapevole dei media e delle tecnologie digitali per sviluppare la competenza digitale ossia "saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione";
- sostenere piani di formazione per personale docente ed ATA in coerenza con le priorità indicate nel PTOF.
- curare l'allestimento degli ambienti (i laboratori, le classi, gli spazi comuni, gli atri, i corridoi, i cortili) in modo che siano spazi confortevoli: in un ambiente confortevole è facilitato l'apprendimento, lo studio individuale e di gruppo, la peer education.
- prevedere una struttura organizzativa che coinvolga il maggior numero di persone in una leadership diffusa e responsabile.

Alternanza Scuola Lavoro.

Il piano di ASL già inserito organicamente nel PTOF, dovrà offrire agli studenti occasioni e opportunità per collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili

anche nel mercato del lavoro, al fine di favorire l'orientamento e valorizzarne gli interessi e gli stili di apprendimento. Le attività programmate dovranno integrarsi ed essere coerenti con i curricula disciplinari e con l'identità culturale e formativa dell'istituto, in modo da essere idonee a valorizzare la dimensione formativa e orientativa delle discipline.

Il piano dovrà indicare i seguenti punti:

- analisi degli orientamenti degli studenti in uscita;
- esperienze offerte dal territorio;
- competenze trasversali e disciplinari attese al termine del percorso e apprendimenti correlati;
- scelte organizzative di fondo: ripartizione del monte ore fra i diversi anni di corso, ore durante l'attività
- didattica e ore in esperienze esterne, abbinamento studenti esperienze;
- definizione della rete organizzativa interna: referente, gruppo tecnico-scientifico, tutor di classe, raccordi con la segreteria amministrativa, incontri periodici;
- strutturazione dei percorsi fra le diverse tipologie di attività in prospettiva triennale: attività realizzate in aula a cura dei docenti del consiglio di classe, realizzate a scuola con ricorso a ore dell'organico potenziato, realizzate con il concorso di esperti esterni, partecipazione a incontri, attività di presentazione dell'esperienza esterna, attività di stage o esperienza presso strutture esterne;
- ricerca degli enti disponibili all'accoglienza e coerenti col progetto, stipula di convenzioni e accordi, formazione degli studenti sulla sicurezza, raccordo coi tutor di classe per la preparazione e avvio delle esperienze esterne;
- uso del registro di alternanza scuola - lavoro per la registrazione delle presenze degli studenti nelle attività;
- predisposizione di strumenti di valutazione delle competenze in accordo con gli enti esterni e condivise dal collegio dei docenti;
- predisposizione di strumenti per la valutazione delle esperienze e degli esiti nelle sessioni di scrutinio, finalizzati all'attribuzione dei voti disciplinari, di condotta e del credito scolastico;
- predisposizione di uno strumento digitale (portfolio), che raccolga le informazioni essenziali e sintetiche dello studente in ASL per il triennio, ai fini della valutazione e certificazione conclusiva nell'esame di stato.

Verifica, valutazione e certificazione delle competenze.

Nel PTOF dovranno essere inserite le indicazioni di carattere tecnico per la gestione delle pratiche valutative. La valutazione è un elemento di fondamentale importanza per il sostegno ai processi di apprendimento e formazione degli studenti, per la regolazione dell'azione didattica e per la revisione dell'impianto curricolare. Oltre ai riferimenti normativi (applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante), dovranno essere esplicitati i seguenti punti:

- significati e funzioni della verifica e valutazione;
- gli oggetti della valutazione (apprendimenti, comportamento, competenze...);
- le modalità e gli strumenti di accertamento degli apprendimenti scolastici e i criteri generali di attribuzione dei voti;
- criteri di valutazione ed espressione dei voti periodici;
- criteri e strumenti di valutazione del comportamento;
- criteri comuni per il giudizio di non ammissione e per i casi di sospensione del giudizio;
- modalità e tempi dell'informazione alle famiglie;
- criteri e modalità per la valutazione degli alunni con BES/DSA;
- criteri comuni per il riconoscimento di eventuali deroghe rispetto alla frequenza obbligatoria;

- criteri comuni per il riconoscimento del credito scolastico e formativo e per l'ammissione agli esami di stato.

Criticità segnalate dal RAV.

Il recente rapporto di autovalutazione, ha rilevato alcune criticità, che necessitano di particolare attenzione e dell'attivazione di percorsi volti al superamento.

Autovalutazione e Piano di Miglioramento.

Il rapporto di Autovalutazione elaborato dall'Istituto secondo le indicazioni fornite dalla Direttiva n. 11/2014 e dalla conseguente circolare n. 47/2014, aggiornato entro il 30 giugno 2018, ha consentito di mettere a fuoco alcune priorità che segnalano punti di criticità della progettazione e azione formativa della scuola. A partire da queste l'apposito gruppo di lavoro ha elaborato e inserito nel PTOF attuale un piano di miglioramento (PDM), che individua priorità di impegno, traguardi, obiettivi di processo e azioni di miglioramento, volte a superare le criticità segnalate. Dovranno essere esplicitati i seguenti punti:

- criticità segnalate dal RAV (priorità);
- traguardi individuati e loro motivazione;
- per ogni traguardo, obiettivi di processo e azioni di miglioramento;
- organizzazione delle attività di coordinamento e monitoraggio.

Il piano della formazione in servizio del personale.

Il piano per la formazione del personale docente dovrà svilupparsi sulla base del piano triennale nazionale per la formazione dei docenti, già anticipato dalla nota MIUR n. 2915 del 15/9/2016 ed essere coerente con il RAV e il PDM della scuola. In particolare, dovranno essere esplicitati i seguenti punti:

- priorità contenute nel Piano nazionale;
- compiti assegnati alla singola scuola;
- formazione in servizio strutturale e obbligatoria;
- bisogni formativi rilevati e priorità formative dell'Istituto;
- modalità e tempi della formazione in servizio, anche ai fini del riconoscimento dei crediti.

Per il personale ATA le iniziative formative saranno mirate a sostenere l'innovazione dei processi amministrativi, la digitalizzazione delle procedure, la sicurezza, la gestione delle relazioni nell'ambito dell'Istituzione scolastica e con l'utenza.

Comunità educativa e professionale.

Nel definire la scuola come comunità, si intende esprimere un modo di operare, che connota le relazioni interne all'istituto, con le famiglie e con il territorio, contribuisce ad accrescere il senso di partecipazione attiva degli studenti, a sviluppare la cooperazione professionale fra i docenti e a migliorare conseguentemente la qualità dei processi di formazione e apprendimento. Dovranno essere definiti:

- organigramma dell'istituto;
- gruppi di lavoro e commissioni del collegio docenti;
- modalità e tempi dei rapporti con le famiglie e col territorio.

Indirizzi prioritari per lo sviluppo dell'attività amministrativa e la gestione dei servizi generali.

Tenendo conto delle azioni già intraprese, si definiscono le seguenti priorità:

- sviluppare l'impegno verso la completa dematerializzazione dell'attività amministrativa;
- adeguare il sito web alle esigenze di trasparenza dell'azione amministrativa e alle necessità di una migliore comunicazione col personale, con l'utenza e col territorio;
- formare il personale amministrativo e docente, a sostegno dell'innovazione;
- potenziare la dotazione tecnologica nelle aule, per poter usufruire a pieno delle opportunità offerte dai dispositivi digitali mobili;

- presentare progetti al fine di raccogliere fondi e risorse necessarie per rinnovare i laboratori di scienze, chimica, fisica, informatica e le dotazioni digitali a disposizione di studenti e docenti, anche con l'acquisto di carrelli mobili per implementare le opportunità didattiche.

Organizzazione e innovazione dell'ambiente di apprendimento.

La qualità dell'ambiente educativo e di apprendimento è decisiva per la trasformazione degli apprendimenti in competenze e per la maturazione di personalità armoniche. Per questo il PTOF dovrà definire alcuni aspetti fondamentali e qualificanti, fra i quali si indicano i seguenti principi cui si ispira la didattica nella nostra scuola:

- criteri per la formulazione dell'orario settimanale delle lezioni;
- criteri per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti;
- criteri per l'attivazione di percorsi con l'utilizzo delle risorse di organico potenziato;
- definizione degli indirizzi di studio e dei rispettivi orari;
- progetti di innovazione didattica e introduzione delle tecnologie nella didattica;
- personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

I posti dell'organico dell'autonomia saranno definiti in base alle classi, agli studenti e alle proposte inserite nel documento del PTOF e sulla scorta delle indicazioni che saranno fornite dal MIUR .

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Il Dirigente scolastico
Stefania Ponchia